

Come preparare e scrivere una buona ricerca

Basti, Naser

(Dipartimento di lingua italiana, Facoltà di lingue, Università di Tripoli – Tripoli – Libia)

n.basti@uot.edu.ly

ABSTRACT

In questa tesina vorrei aiutare gli studenti del nostro dipartimento d'italiano, nel preparare e scrivere la tesi di laurea , visto che avevo notato che la maggior parte degli studenti ha una grande difficoltà nella metodologia della ricerca e nel cercare le informazioni necessarie per la tesi , ho pensato a semplificare i passaggi ed i metodi di ricerca con una leggera spiegazione perche gli studenti possano comprenderla senza problemi.

المخلص

في هذا البحث أريد أن أساعد طلاب قسم اللغة الإيطالية في تحضير وكتابة بحوث النخرج ، وبما أنني لاحظت أن أغلب الطلاب يواجهون صعوبات كبيرة في كتابة البحوث والحصول على المعلومات الضرورية لاعدادها، عليه فقد فكرت في تبسيط خطوات ومراحل وطرق البحث بشرح بسيط ليتمكن الطلاب من فهمه والاستفادة منه .

KEYWORDS Scegliere un buon argomento, Scegliere il titolo giusto, Raffinare la tesi, Scaletta per la tesi, L'idea della tesi, Consigli utili.

Introduzione

Innanzitutto mi piacerebbe questo argomento perche si tratta della metodologia della ricerca che apre al lettore e allo studente le porte delle scienze e le conoscenze .

Perche la metodologia della ricerca aiuta lo studente ed i cercatori a navigare più profondo nel mondo delle scienze.

Partendo dalla voglia di preparare una tesina che aiuti gli studenti , ho scritto questa tesina , e spero che possa dare una mano agli studenti.

Studi svolti

Su questo argomento hanno scritto tanti professori e ricercatori , ma mi ha colpito veramente un libro scitto dal professor **UMBERTO ECO** un grande professore negli università italiane, ha scritto un libro " la struttura assente" La ricercar semiotica e il metodo strutturale. 2016 , La nave di Teseo. Milano.

PRIMO CAPITOLO

I passaggi importanti :

1.Scegliere un argomento.

Cerca di essere il più originale possibile; se puoi sceglierne uno in autonomia, sfrutta questa possibilità. Scegli qualcosa che ti interessa in modo particolare perché sarà più semplice da scrivere; in particolare, cerca di selezionare un argomento in base a delle domande urgenti di cui sai già dove cercare le risposte. Una volta stabilito l'argomento, assicurati di focalizzarti solo su di esso; spesso un soggetto

è inizialmente troppo ampio da trattare, rendendo difficile scriverne in un numero ben preciso di pagine. Affina l'argomento in modo che possa essere trattato in modo consistente nei limiti di spazio della tesina. Se ti è stato dato un argomento, inizia ad esplorare angolazioni uniche che possono far distinguere la tua dissertazione dagli approcci banali che altri potrebbero utilizzare. Infine, qualsiasi piega prenda il tuo lavoro, dovrebbe essere comunque originale e arguto, qualcosa che coinvolga e affascini il lettore. (Antonello Bruschi -1999- 68).

Fai attenzione a non scegliere un argomento e poi essere talmente concentrato sull'aspettativa di come dovrebbe essere la tua tesina dal chiuderti a nuove idee e percorsi di sentiero mentre ci stai lavorando. Negli ambienti accademici questo atteggiamento viene chiamato "impegno cognitivo prematuro. Può rovinare una tesina valida perché il risultato che è già fissato nella tua testa, a prescindere dalle scoperte che puoi fare strada facendo, modellerà il risultato per allinearli a quell'idea, non dando importanza ad una genuina analisi delle scoperte fatte. Invece, continua a farti domande sull'argomento in ogni fase della tua ricerca e della stesura, e vedi l'argomento come un'ipotesi più che come una conclusione. In questo modo, sarai pronto ad

affrontare delle sfide e anche a cambiare la tua opinione al riguardo mentre lavori sulla tua tesina. (Corbetta,1999,40).

Leggere i commenti, le opinioni e le critiche di altre persone su un argomento spesso può aiutarti a ridefinire il tuo, specialmente quei commenti in cui si dice che è necessaria un' ulteriore ricerca o in cui vengono poste domande a cui non viene data risposta.

Fare delle ricerche.

Non ha senso iniziare a scrivere prima di avere fatto delle ricerche. Devi capire le basi dell'argomento e il pensiero attuale, e scoprire qualche ricerca futura è necessaria in quell'area di studio. Anche se può essere una tentazione riciclare le informazioni che conosci già bene, evita di farlo o non imparerai nulla dalla ricerca e dalla stesura della tesina. Inizia la ricerca con un senso di avventura e un'apertura a imparare cose nuove, e con la prontezza di scoprire nuovi modi per guardare ad un problema. Mentre sei in questa fase usa sia fonti primarie (testi originali, documenti, casi legali, interviste, esperimenti ecc) che secondarie (le interpretazioni o le spiegazioni di altre persone delle fonti primarie). C'è anche un posto per discutere con altri studenti o addirittura la possibilità di

trovare discussioni online su un dato argomento se sei a tuo agio con questi ambienti e possono aiutarti a condividere le idee, ma non sono risorse che puoi citare.

Raffinare la tua tesi.

Dopo aver fatto ricerca, rifletti sull'argomento scelto. A questo punto, è essenziale evidenziare l'idea principale che andrai a discutere, l'asserzione che credi di poter difendere per tutta la testina e che chiarisce al lettore cosa stanno per imparare e a dove andrai a parare con la conclusione. La tua teoria è la parte centrale della tesina, l'idea che difenderai nei paragrafi che seguiranno. Servila mezza cruda e la sensazione che lascerà il tuo scritto sarà fumoso e inconsistente. Costruisci una tesi che la tua ricerca ha provato e che trovi interessante – in quel modo sostenerla non sarà noioso. Una volta che sarai soddisfatto e il tuo argomento è saldo e ben chiaro, procedi a stendere la tua prima bozza. (Giovanni Delli Zotti, 1997, 33).

Ricordati che la ricerca non finisce qui. E nemmeno la tua tesi. Lascia spazio alla flessibilità mentre continui a lavorare sia sulla ricerca che sulla scrittura, perché potresti voler apportare dei cambiamenti che si allineino con le idee nella tua testa mentre scopri cose nuove. D'altra parte, stai

attento a non mettere troppa carne al fuoco senza fissare perlomeno un'idea centrale da portare avanti. Ad un certo punto dovrai dire: “ Questo mi basta per dimostrare la mia tesi!”. Se sei così preso da un argomento, puoi sempre valutare l'idea di studiarlo all'università più avanti, ma ricordati che una tesina ha un determinato numero di parole e una data di consegna! (Maria Pitrone,1986,10).

Fare una scaletta per la tesina.

Alcuni riescono a lavorare su una tesina saltando questo passaggio; sono pochi e spesso hanno poco tempo. È decisamente meglio avere una scaletta in modo da sapere dove stai andando, esattamente come una mappa può indicarti come arrivare da A a B. Come la tesina in sé, la scaletta non è immutabile, al contrario. In ogni caso, ti dà un senso di struttura e una cornice di riferimento quando perdi il filo della tua tesina, inoltre fa anche da scheletro, mentre tutto il resto sono solo dettagli aggiuntivi. Ci sono diversi approcci per sviluppare una scaletta e puoi avere il tuo personale, quello che preferisci. Come linea generale, alcuni elementi chiave di una scaletta dovrebbero essere:

Introduzione, paragrafi/sezioni di discussioni e conclusione o sommario. (Giampietro Gobo,1997,88).

Paragrafi descrittivi o esplicativi dopo l'introduzione, che stabiliscano la base o l'argomento.

Paragrafi/sezioni di analisi. Usando la tua ricerca, scrivi l'idea principale in ogni paragrafo.

Qualsiasi domanda o questioni rilevanti di cui non sei ancora sicuro.

Descrivere la tua idea nell'introduzione.

Il paragrafo introduttivo è una sfida, ma evita di trasformarlo in ostacolo. Di tutto il testo, questa è la parte che viene riscritta più volte mentre lavori sul resto, e viene modificata in base ai cambi di direzione, stile e risultato. Per questo, vedila come un modo per rompere il ghiaccio, e soprattutto considera che può essere sempre modificata. Questo approccio ti lascia la libertà di rivedere tutto e di fare delle modifiche quando necessario. Usalo anche come opportunità di aiutarti quando sei alle prese con l'organizzazione generale della tesina e devi spiegare i punti deboli della teoria, qualcosa di cui il lettore dovrebbe essere al corrente fin dall'inizio. Prova a seguire questi consigli per scrivere un'introduzione ben strutturata:

- Aggancia il lettore con una domanda o una citazione. Oppure fai riferimento ad un aneddoto curioso che per il lettore avrà senso solo nel mezzo della tua dissertazione.
- Introduci il tuo argomento. Sii chiaro e conciso.
- Ipotesi. Questa dovrebbe essere stata spiegata nel passaggio precedente.
- Non dimenticare di definire le parole contenute nella domanda! Parole come globalizzazione hanno diversi significati ed è importante che tu chiarisca quale stai implicando nella tua tesi all'interno della introduzione.

Convincere il lettore con i tuoi paragrafi centrali.

Assicurati che ogni paragrafo supporti la tua idea in un nuovo modo. Non sei certo che i tuoi paragrafi abbiano raggiunto lo scopo? Prova a isolare la prima frase di ognuno di essi; assieme, dovrebbero essere una lista di prove che confermano la tua tesi. (Alessandro Marradi, 1980, 27.28).

Cerca di collegare l'oggetto della tesina con un argomento potenzialmente connesso che conosci. Costruisci il tuo

paragrafo attorno all'argomento centrale per poi fare dei paragoni con quello più di attualità.

Concludere con convinzione

Usa questo metodo:

- Ridefinisci la tesi.
- Evidenzia un dettaglio importante, di solito dall'ultimo paragrafo.
- Concludi. Usa una frase di chiusura.
- Lascia in sospeso – dai al tuo lettore qualcosa su cui riflettere una volta terminata la lettura.

Attenzione all'impaginatura.

La bibliografia di riferimento è importante, chiedi al tuo professore come la preferisce. Infilare qui e là delle citazioni nel testo è un buon modo per sostenere la tua tesi, ma non esagerare o darai l'impressione che siano altri autori ad aver fatto tutto il lavoro, e che tu stia semplicemente facendo “copia & incolla”. Al lettore interessa sapere cosa pensi tu di quell'argomento, non ciò che hanno detto dei pensatori illustri.

Brucciare la ciccia, fatti i muscoli.

Lo spazio è vitale in ogni tesina, quindi trova il modo per tagliare le parole di troppo senza perdere il senso generale del testo. Le tue frasi sono ben strutturate? Esaminale una per una e decidi se anche usando meno parole possibili rendono comunque l'idea che volevi passare.

Non essere pigro.

Far partire il controllo ortografico del programma di scrittura è solo il primo passaggio della revisione. Il controllo ortografico non rileverà errori di senso, o parole doppie (a meno che tu non stia usando MS Word, che può essere configurato per rilevare anche queste incongruenze). Piccoli errori come questo non impressioneranno il tuo professore, ma se non metti abbastanza impegno nella revisione della tua tesina allora c'è la possibilità che non ti sia impegnato abbastanza nemmeno nello scriverla. Taglia la testa al toro: falla leggere ad un amico, chiedendogli di segnare tutti gli errori che trova.

Usare una grammatica decente è il minimo. Dovresti avere un insegnante che ti concede il beneficio del dubbio se non ti corregge un apostrofo sbagliato. Troppi errori del genere e

il messaggio si perde a causa dell'irritazione che scatenano imprecisioni del genere.

Pensare ad un buon titolo per attirare l'attenzione del lettore, ma che non sia né troppo corto né troppo lungo!

Per alcuni scrittori, il titolo è chiaro fin dall'inizio, mentre ad altri viene in mente solo dopo aver scritto completamente la tesina. Se sei ancora bloccato, prova a fare brainstorming con un amico o un membro della famiglia: potrebbe sorprenderti come una mente fresca, non immersa nell'argomento può trovare il titolo perfetto in pochissimo tempo!

Secondo capitolo

Consigli

- Datti abbastanza tempo per finire la tesina. Ovviamente, prima inizi meglio è, ma se inizi più tardi del tempo minimo di stesura, non hai grandi possibilità di successo. Di solito i tempi minimi di stesura sono questi:
 - Almeno 2 ore per 3-5 pagine.
 - Almeno 4 ore per 8-10 pagine.
 - Almeno 6 ore per 12-15 pagine.

- Raddoppia le ore se non hai fatto compiti o non hai seguito le lezioni.
- Per tesine basate sulla ricerca, aggiungi circa due ore per questa (anche se dovrai essere in grado di condurre una ricerca mirata e breve, e va oltre lo scopo di questo articolo).
- Anticipa ciò che l'insegnante vorrebbe che dicessi. Devi cercare di capire la sua personalità, ciò che trova interessante e (molto importante) che tipo di margine lascia all'interpretazione dello studente. Sarà un po' come testare il suo “termometro” per le chiacchiere. Gli insegnanti più blandi sono quelli che accettano anche le chiacchiere come punti di vista arguti. Queste classi sono una passeggiata. Se l'insegnante sembra insolitamente intelligente, non ci sarà molto spazio per concetti fumosi all'interno della tua tesina.
- Se ti blocchi, prova ad andare a colloquio dal tuo insegnante. Sia che tu stia ancora costruendo la tesi o sei vicino alla conclusione, molti professori sono felici di aiutare e ricorderanno la tua iniziativa quando arriverà il momento di dare i voti.
- Le tesine migliori sono come l'erba dei campi da tennis – scorrevoli e puntano dritto ad una solida conclusione.

- La stampante si rompe all'improvviso, la biblioteca chiude prima. È il karma di chi procrastina: se aspetti l'ultimo minuto, qualcosa va sempre storto. Combatti quella tendenza; evita disastri prevedibili – e inutili riflessioni con il senno di poi – iniziando la tua tesina con largo anticipo!

Avvertenze

- Ricordati che le tesine sono una parte importante della tua carriera scolastica. Metti i numeri di pagina, la tavola dei contenuti, la tesina vera e propria e la pagina con i riferimenti e la bibliografia.
- Non dimenticarti di controllare la versione finale per evitare errori o omissioni. Queste cose possono abbassarti il voto se ci sono troppi errori.
- Se usi delle risorse senza citarle, stai barando (e plagiando). Prenderai un brutto voto e potresti passare dei guai. Non barare; non ha senso perdere l'occasione di continuare a studiare e nemmeno ti aiuta a sviluppare quel senso critico e di analisi di cui avrai sempre più bisogno nella tua carriera scolastica. Sforzati ora, così poi la tua conoscenza crescerà senza troppa fatica col tempo.

- Non consegnare una tesina scritta per una materia al professore di un'altra materia. L'unica occasione in cui è permesso è se hai chiesto l'autorizzazione e lo fai in tutta trasparenza. Ricordati che i professori parlano tra loro e ne hanno viste parecchie.

CONCLUSIONE

Come abbiamo già visto la ricerca tratta delle metodologie delle ricerche per aiutare i nostri cari studenti , i quali vogliono o devono scrivere la tesi di laurea.

Ho provato di facilitare i passaggi importanti per scrivere una buona ricerca nel primo capitolo.

Ho anche scritto un po' di consigli che aiutano a fare la ricerca in modo chiaro e utile.

BIBLIOGRAFIA

Antonello Bruschi (1999), Metodologia delle scienze sociali, Bruno Mondadori, Milano. P. 54,55,60,68

Giampietro Gobo (1997), Le risposte e il loro contesto, Franco Angeli, Milano.p.53,88

Piergiorgio Corbetta (1999), Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Il Mulino, Bologna. P.72,28,29,40

Giovanni Delli Zotti (1997), Introduzione alla ricerca sociale. Problemi e qualche soluzione, FrancoAngeli, Milano. P.33

Alessandro Marradi (1980), *Concetti e metodo per la ricerca sociale*, La Giuntina, Firenze. P. 23,24,27,28

Maria Pitrone (1986) *Il sondaggio*, Franco Angeli, Milano. P.10,32

Umberto Eco. (2016), *La struttura assente. la ricerca semiotica e il metodo strutturale*, la nave di Teseo. Milano.